**Sintesi Incontro Skype esperienze pilota RIMSA**

*1 Ottobre 2019 (9:00-10:30)*

**Presenti:** Romizi (ISDE), De Tommasi (BA), Bozzi (BA), Bianchi (CNR), Santamaria (FG), Serafini (Borgotaro-PR), Rivezzi (Casoria-CA), Lavagetto (GE), Lauriola (RIMSA)

**Assenti:** Molise, TN

**Obiettivi incontro:**

* fare il punto delle esperienze piloto in corso
* evidenziare le criticità incontrate
* verificare le possibili soluzioni ed indicare il percorso per la realizzazione di RIMSA

Di seguito presentate e argomentate le problematiche chiave discusse nell’incontro,

1. **Rapporto tra le azioni per favorire indirizzi a livello Governativo e con le esperienze locali**

Alcune iniziative sono in atto per il coinvolgimento della Commissione Sanita del Senato (Sen. Castellone M5S) e il Ministero dell’Ambiente (impegno del Ministro Costa, al Consiglio dei Ministri Gennaio a Caserta) in relazione al progetto EPICA che raccoglie informazioni su tumori con il coinvolgimento di MMG.

Esistono altresì altre esperienze locali, con diverse modalità/livello di coinvolgimento delle istituzioni locali con un diverso grado di sviluppo

Ci si è chiesti come integrare queste iniziative nazionali e locali nel modo più efficace

Soluzioni proposte :

* le esperienze locali, che dovrebbero sempre preferibilmente prevedere il coinvolgimento delle istituzioni (ASL, ARPA, OMCeO) (v. p7), potranno alimentare proposte per indicazioni legislative/amministrative a livello nazionale. Queste ultime saranno quelle che permetteranno di istituire, sviluppare e consolidare la rete nazionale. Questo sia da un punto vista, normativo, sindacale e di risorse.
* Sia a livello nazionale che locale, occorre essere molto chiari sul valore aggiunto de i MSA possono fornire da un punto di vista informativo
* Grazie alla sinergia tra il livello locale e quello nazionale, occorre puntare al riconoscimento a livello contrattuale di questo tipo di attività Essenziale sarà il ruolo di ISDE, FNOMCeO e qualora fosse formalizzata anche di RIMSA

1. **Gratificazione, valorizzazione impegno dei MMG/PLS.**

A parte alcune realtà locali in cui alcuni Medici che hanno già costituito una rete di collaborazione (ad es Bari, Casoria), la disponibilità dei MMG/PLS a collaborare alle reti di MSA è scarsa per diverse ragioni. Oltre alla scarsa formazione universitaria e professionale a tale contesto ha anche contribuito la scarsa sensibilità delle Società scientifiche e dei Sindacati.

Soluzioni proposte:

* Estrema chiarezza sull’entità dell’impegno richiesto e le risorse (organizzative e tecnologiche) messe in campo
* Da evitare, il ricorso ad incentivi economici, non solo per ragioni etiche-deontologiche, ma soprattutto per la qualità del dato
* Gratificazioni potrebbero venire grazie a crediti formativi (ECM,) diploma riconosciuto da Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (con delega al volontariato)
* Occorre creare una identità di appartenenza: chiarendo ruoli (v p 4) e l’uso di strumenti di comunicazione (whatsapp, repository di esperienze, sito-web, newsletter)
* Tale identità consentirà di giustificare il prestigio sociale (e conseguentemente delle alte retribuzioni) della professione medica, che viene messo a diposizione favore del proprio territorio. Tale contributo se adeguatamente pubblicizzato consentirà anche un maggiore riconoscibilità dei medici che collaborano e della RIMSA

1. **Governance**

Occorre sottolineare che tutto quello che stato fatto si qui è stato realizzato grazie all’impegno di ISDE, sia nella fase di elaborazione/promozione che di organizzazione

I ruoli e i rapporti tra FNOMCeO, ISDE e RIMSA non sono mai stati chiariti in modo formale. Questo crea incertezze e lentezze,

Nelle fasi di negoziazione con le istituzioni, organismi come sindacati ed altri, hanno prevalso con le loro argomentazioni, senza dare alcuna importanza alle motivazioni che esclusivamente sono alla base proposta di una RIMSA.

Soluzioni proposte

* E’ essenziale che FNOMCeO formalizzi la collaborazione con ISDE per la realizzazione di RIMSA
* Il passo successivo deve essere che FNOMCeO e ISDE, riconoscano il ruolo di RIMSA
* FNOMCeO ed ISDE devono dare una formulazione organizzativa che garantisca: autorevolezza, rigore scientifico, sostenibilità, praticità, affidabilità.
* Dovrà essere anche prevista un certa riconoscibilità ed autonomia di RIMSA per garantire un suo impegno nelle fasi di negoziazione (v. par 1)

1. **Ruolo di OMCeO e FNOMCeO**

Le esperienze sin qui accumulate indicano che gli OMCeO hanno un ruolo essenziale. Sia nei casi positivi che negativi. La presenza di OMCeO viene vista come un elemento di autorevolezza dalle istituzioni e dai MMG/PLS. La loro assenza riduce la forza della proposta, anche se questa è appoggiata dalle istituzioni.

Soluzioni proposte

* Il ruolo degli OMCeO deve essere sempre valorizzato da parte dei promotori delle reti a livello locale e nazionale, sia in termini di comunicazione (stampa, social media, bollettini) che di organizzazione (nelle proposte locali OMCeO deve avere sempre un ruolo centrale)
* FNOMCeO deve ufficialmente riconoscere/favorire/promuovere un impegno degli OMCeO nelle proposte locali

1. **Rapporti con i comitati cittadini**

Il ruolo dei cittadini e delle organizzazioni che raccolgono ed organizzano gruppi di cittadini (comitati) stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante, sia in termini di pressione, ma anche e soprattutto in termini di conoscenza (Citizen science).

Soluzioni proposte:

* Rimsa con il sostegno di ISDE e FNOMCeO deve valorizzare il rapporto con i gruppi di cittadini, fatto salvo il ruolo di Rimsa quale strumento che trova la sua ragion d’essere sia a livello informativo che di advocacy sul rigore scientifico. Tale carattere deve essere alla base della sua autorevolezza
* Tale rapporto permetterà anche di superare rigidità di tipo sindacale/corporativo

1. **Formazione**

Il Progetto Ministeriale CCM, ha consentito di accumulare una notevole esperienza che potrà essere sicuramente sviluppata. Oltre alla redazione di un “manuale “ dei MSA, ora è possibile costruire un percorso formativo calibrato su un profilo professionale che è già stato condiviso. Esistono altresì delle opportunità che devono essere utilizzate ad es. il mandato del Ministero della Salute (TFAS) a FNOMCeO e ISDE per la formazione dei MSA

Soluzioni proposte

* + Prevedere una serie di proposte formative nazionali e locali tra loro integrate in unico disegno organizzativo e didattico, in un contesto di indicazioni/collaborazioni internazionali.
  + Organizzare una scuola nazionale per i MSA con la collaborazione di ABOCA
  + Favorire esperienze locali che possono rappresentare l’amplificazione delle proposte nazionali nel contesto delle specifiche realtà locali. Esse alimenteranno con proposte ed esperienze la scuola nazionale.
  + Preparare una proposta di Scuola Superiore Nazionale su A/S coordinata da FNOMCeO e ISDE

1. **Advocacy**

Uno degli aspetti caratterizzanti la proposta di una rete di MSA è l’advocacy. Accanto all’importanza che essa riveste nei confronti dei cittadini (v p 5) essa permette di migliorare la visibilità e l’autorevolezza della RIMSA (v p. 4)

Soluzioni proposte:

* L’a. dovrà essere favorita anche e soprattutto mediante gli strumenti attualmente in atto all’interno della rete (whatsapp,repository di esperienze, sito-web, newsletter), ma anche e soprattutto sulla base delle iniziative di formazione (v. par 6)
* Dovrà essere sempre fondata su rigore scientifico e conoscenza/pertinenza del contesto locale
* Dovrà fare riferimento ad una stretta collaborazione con gli OMCeO e le relative Commissioni Ambiente e salute (v p 3), con ISDE Nazionale e le sue sezioni periferiche
* Si dovrà sempre mirare ad una collaborazione anche dialettica, con le Istituzioni locali (Regione/Provincia, Comune, ASL, ARPA)
* Non dovrà mai avere delle connotazioni politiche e partitiche, anche se dovrà ispirarsi sempre a principi di solidarietà, pace, inclusività…

**Conclusioni e proposte**

Questo incontro è stato un primo tentativo di affrontare il problema della creazione di una RIMSA partendo da esperienze e problemi sperimentati sul campo.

La comunicazione via Skype si è rivelata efficace ed economica. Però in futuro occorre organizzare meglio questi incontri specificando:

* Obiettivi e risultati attesi
* OdG
* Chi coordina l’incontro
* Chi parlerà, se con o senza ausili tipo PPT od altro
* Chi tirerà le conclusioni dell’incontro che dovranno poi considerarsi condivise

Si ritiene altresì necessario prevedere periodicamente (almeno una volta l’anno) un incontro *vis à vis*

Il primo di questi incontri dovrebbe essere fatto rapidamente perché permetterebbe che:

* tutte le esperienze siano presenti con relazioni *ad hoc*
* tutta la rete parteci alla presentazione e alla discussione delle esperienze
* condividere e concordare in modo trasparente soluzioni che coinvolgano non solo le aree in cui esistono esperienze pilota